292


Anno IV. 291 — Udine, Martedì-Mercoledì 27-28 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2

Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine


## Due parole per l'anno nuovo

Bisogna striderci, pare una necessità ineluttabile che graviti sul quarto potere. Non c'è giornale che al termine dell'anno non esca con quello che comunemente si chiama un programma. E il programma è l'arena dove in ispecial modo s'esercita lo spirito d'invenzione dei giornali. Il programma, parlando de' nostri confratelli di parte liberale, non è generalmente che una serie di promesse più o meno sesquipedali, di cui il giornalista si vale per scuotere i lettori dal torpore e sollecitarli a compiere le loro obbligazioni, e per accrescere possibilmente il numero degli abbonati; lo scopo, quantunque mascherato in diverse guise, è sempre questo.

E quanto è fecondo il genio inventivo nell'escogitare mezzi strani, nel presentare cose vecchie sotto aspetti nuovi. Il giornalista A., p. es. per una *nuova* e *felice combinazione* è in grado di poter dare ai suoi abbonati che si porranno in ordine coll'amministrazione un'opera importantissima adorna di numerose illustrazioni; il lettore potrà godere tantosto di questa impareggiabile opportunità; non avrà altro disturbo che d'aggiungere una *decina* di lire per spese di posta ed altri ninnoli; ciò però non toglie che il volume non sia *regalato*. Il giornalista B. mette a disposizione dei suoi benevoli postieri in regola coi pagamenti nient'altro che un 100,000 lire. E' vero che le 100,000 lire non sono che un premio più o meno di là da venire d'una cartella del prestito di Barletta o di quello di Bari; non importa; resta sempre che il giornalista B. col porre un cubitale *100,000* nella prima colonna del suo foglio fa un'ottima figura, e, meglio, un'ottima impressione sui suoi lettori.

Altri membri del quarto potere sono ancora più generosi. A prezzo di sacrifici dei quali qualche lettore non molto caritatevole è disposto a dubitare, offrono ai loro abbonati un orologio inappuntabile o una macchina perfezionata da cucire a *metà prezzo*. Ed i lettori molto benevoli s'affrettano ad approfittare della circostanza piuttosto unica che rara, e concorrono ad accrescere la falange degli abbonati, convintissimi d'aver avuto la macchina o l'orologio a metà del loro valore.

Un giorno un nostro amico, piuttosto ingenuo, colla migliore bonomia del mondo ci dichiarava ch'egli non poteva comprendere come mai tanti giornalisti potessero mostrarsi così generosi senza scapitare nei loro affari. Noi lo guardammo in viso sorridendo, ma credemmo inutile di fargli una dimostrazione per menomare la sua cieca fiducia nel quarto potere.

Non tutti però i giornalisti adoperano mezzi così ampollosi, altri se ne rimangono fra più stretti limiti; e abbiamo quindi la schiera di quelli che nel *programma* s'accontentano di sfoggiare in promesse di miglioramenti nella redazione, nel formato, nei caratteri. Appendici dei più illustri romanzieri, lettere di personaggi informatissimi, corrispondenze particolari telegrafiche, che alla fin fine hanno il merito di non istancare la mano del telegrafisti; e quanto alla parte materiale, aumentato il numero delle colonne e delle edizioni, migliorata la carta, fusi *espressamente* i caratteri.

I nostri lettori si saranno già accorti come noi non abbiamo fatto che toccare di alcune soltanto delle arti strategiche adoperate nel campo della stampa liberale. Non ci sbrigheremmo tanto presto se volessimo parlare di tutte, e d'altra parte ciò finirebbe coll'annoiare i vostri assidui.

I quali, senza dubbio, giunti a questo punto non potranno ristarsi dall'esclamare: E che vi pensate voi d'andar a passare in rivista quello che fanno i nostri confratelli anzichè stendere a dirittura ancor voi un programma per il nuovo anno?

Abbiano pazienza. Tutto questo l'abbiamo scarabocchiato per venire alla conclusione che noi terremo una via affatto opposta a quella seguita dai nostri confratelli. Essi riboccano di promesse e noi invece ci faremo a chiedere. Tutti sanno che il *Cittadino Italiano* non è una speculazione commerciale, nè a chi lo fondò e lo dirige passò mai per il capo di farsene un cespite di rendita o un mezzo di sussistenza. Quindi il *Cittadino* non la scialá, ma nemmeno patisce la fame; se la passa onoratamente. Però esso non provvede soltanto a sè; ma ha legata la sua esistenza con una istituzione importantissima, quella del Patronato per i figli del popolo, opera debole e piccina nei suoi primordii, ma che va acquistando ognor più di estensione e quindi abbisogna di sempre maggiori sussidii. Il *Cittadino* eroga i suoi utili a beneficio delle scuole del Patronato, ma sarebbe duopo che i mezzi di cui il giornale può disporre aumentassero in proporzione del crescere e dell'allargarsi dell'opera.

Ecco quindi il nostro periodico posto nella necessità non di promettere o di donare, ma di chiedere e di confidare nella generosità dei buoni. I nostri confratelli sfoggiano in generosità più o meno genuina, e noi invece domandiamo la strenna ai generosi friulani. E la strenna migliore quale sarà? Ogni abbonato ci procuri un socio nuovo; le rendite del *Cittadino* saranno così raddoppiate; il conto torna perfettamente.

E che volete farne di quelle migliaia di lire di più? ci domanda tosto più d'uno. Nient'altro che istituire una nuova opera annessa al Patronato e che noi da parecchio tempo andiamo vagheggiando. Le scuole del Patronato impartiscono l'istruzione a circa quattro centinaia di bambini del popolo e fin qui la cosa va bene. Ma c'è una categoria di figli del popolo a cui il Patronato non può esser utile quanto sarebbe duopo; vogliam dire di tanti poveri fanciulli, che non si trovano nelle condizioni richieste per essere accettati nè in un orfanotrofio nè in un riformatorio. Essi non sono orfani, ma forse hanno una disgrazia maggiore; non sono discoli ma corrono a quella via.

A questi noi vorremmo provvedere coll'aggiungere al Patronato una casa in cui fossero ricoverati almeno 12 di tali fanciulli salvo a crescere in avvenire il numero dei posti quando l'opera trovasse persone benefiche che la volessero su più larghe basi.

Il *Cittadino Italiano* vorrebbe dunque avere il merito di farsi iniziatore di questa istituzione che non può non incontrare il favore di quanti vogliano il benessere morale e materiale del nostro popolo; per questo esso aspetta fiducioso la strenna dei suoi abbonati.

Qualcuno s'aspetterà qualche parola anche sull'indirizzo che seguirà il nostro giornale nel nuovo anno. Ma su questo noi ci sbrighiamo molto presto. Quanto alla parte materiale, ossia alla redazione, il *Cittadino* sarà tanto migliore quanto più crescerà il numero dei suoi soci e lettori, e quindi i mezzi di cui potrà disporre. Quanto alla parte morale il *Cittadino* si conserverà nè più nè meno quello che è stato fino ad ora. Italiano, e quindi cattolico in tutta la forza della parola, esso sarà sempre figlio obbediente del Papa; ne propugnerà i diritti, poichè sono quelli della Chiesa e dell'Italia che è e sarà sempre cattolica; e combatterà sempre sotto la bandiera cui ha giurato fede. Senza appartenere ad alcun partito continuerà ad occuparsi di tutto ciò che può interessare chi vuol stare a giorno delle condizioni politiche della nostra e delle altre nazioni. Accetterà il buono in qualunque parte lo trovi e lo propugnerà, e flagellerà senza remissione il male sotto qualsiasi maschera esso si nasconda.

Per concludere, il *Cittadino Italiano* non ismentirà il suo nome, per ciò che riguarda i principii, e per il resto procurerà di rispondere del suo meglio ai desiderii dei lettori, sicchè questi mentre comperandolo concorreranno ad un'opera della più gran carità s'avranno anche il compenso d'aver un foglio che corrisponda il più possibile alle comuni esigenze.

---

Il *Cittadino Italiano* col primo gennaio comincierà a pubblicare in appendice un interessante romanzo originale intitolato: i *Drami della miseria*.

---

## DISCORSO DEL S. PADRE

### AL SACRO COLLEGIO DEI CARDINALI

*(24 Dicembre 1881)*

In risposta all'indirizzo di felicitazioni ed auguri rivoltigli dal Sacro Collegio in occasione delle Feste Natalizie, per mezzo del suo decano E.mo Card. Di Pietro, il S. Padre rispose col seguente nobilissimo discorso:

Alla soave giocondità gustata nella faustissima occasione della solenne canonizzazione poco fa celebrata, succede ora la santa letizia di cui è apportatrice al mondo cattolico l'anniversaria ricorrenza del Natale. Nella quale Ci tornano sommamente graditi i sensi di ossequiosa devozione e i fervidi voti ch'Ella, sig. Cardinale, formava testè, a nome pure del sacro Collegio, augurando a Noi e alla Chiesa un più lieto avvenire. Dal canto Nostro, mentre a titolo di pieno ed affettuoso ricambio, facciamo anche Noi pel sacro Collegio e per la Chiesa simili augurii, sentiamo il dovere di ringraziare, nella umiltà del Nostro spirito, il Signore, che a sostegno della nostra infermità si compiace di mescolare di tanto in tanto le sue consolazioni alle molte amarezze ed incessanti sollecitudini dell'Apostolico Ministero.

Le quali, *a dir vero*, si fanno per Noi sempre più gravi e pungenti per la difficilissima condizione a cui fummo ridotti, e che diviene di giorno in giorno più *intollerabile*.

Parlando al S. Collegio non ci è d'uopo lungamente trattenerci ad addurne le prove. Esso ricorda i recenti dolorosissimi fatti che sulla attuale Nostra condizione in Roma sparsero già una luce sì fosca: Esso è come Noi, tutto dì spettatore di quanto qui accade contro la religione cattolica, e il Supremo suo Capo. — La stessa recentissima occasione della glorificazione dei nuovi Santi, dalla quale si è voluto trarre argomento della libertà lasciata in Roma al Pontefice ed ai Cattolici, è riuscita a dimostrare il contrario. Astretti per ragioni di sicurezza e di altissimo ordine a celebrare la solenne cerimonia nell'interno del Nostro palazzo, dovemmo vederne diminuita immensamente la pompa, offuscato lo splendore, limitato il numero dei sacri pastori invitati ad intervenirvi, e reso impossibile di assistervi ad una moltitudine grande di fedeli di Roma e di fuori.

Nè tutto ciò è valso a difendere da offese o da insulti la dignità del Pontefice, e i quattro gloriosi campioni della fede. Chè, mentre Noi, dopo i più maturi e rigorosi esami che le leggi della Chiesa prescrivono, procedevamo ad uno dei più solenni atti della Nostra Pontificia Autorità, qui in Roma per più giorni sotto gli occhi di tutti, non si è dubitato di mettere in derisione e scherno l'augusta cerimonia, di fare impunemente insulto alla fede di tutti i Romani e del mondo credente; e con sacrilega audacia gittare a piene mani lordure e fango contro la Nostra Persona, contro la Nostra Autorità, e contro gli stessi Santi glorificati.

E questo modo indegno si tiene sovente al presentarsi di ogni più lieve pretesto. — Poichè, se noi solleciti del bene della Chiesa Cattolica alziamo la voce a sostenerne le ragioni conculcate, e a difenderne i diritti vilipesi; se fedeli alla santità dei giuramenti solennemente prestati reclamiamo come necessario alla libertà, e alla indipendenza del Nostro spirituale potere, il temporale dominio che ci fu tolto, e che per tanti titoli e per più di dieci secoli di legittimo possesso appartiene alla Sede Apostolica, si levano tosto contro di Noi *furiose grida*, ingiurie, minaccie e offese senza misura. — Se i cattolici si commuovono per Noi e si provano di far valere il diritto che hanno di vedere in *modo stabile ed efficace assicurata* l'indipendenza del Loro Capo, si accusano tosto o come ribelli o come nemici d'Italia, e come provocatori di disordini. — Se pellegrini devoti mossi da *filiale affetto* vengono in Roma per recare conforto al Nostro cuore paterno e per professarci la loro inalterabile devozione, sono sovente fatti segno agli insulti della stampa e alla violenza della plebe.

Qual meraviglia pertanto, se per questi ed altri simili fatti che continuamente si succedono, i Vescovi delle diverse nazioni, che qui convengono, riconoscono apertamente, essere il presente stato di cose del tutto inconciliabile colla libertà e colla dignità della S. Sede? qual meraviglia, che tutti i cattolici del mondo, si mostrino grandemente ansiosi e trepidi per la sorte riservata al loro Supremo Maestro e Padre? E certamente, chiunque attentamente tien dietro allo svolgimento delle pubbliche cose in Italia, riconosce a prima vista quanto siano fieri i propositi dei nemici contro di Noi, quali nuove offese si vanno preparando alla Chiesa, e quanto di peggio dobbiamo attenderci per l'avvenire.

Tuttavia fidenti in Dio, sicuri dell'efficace concorso del S. Collegio, sostenuti dalle continue preghiere di tutta la cristianità, Noi ci studieremo di guidare in un mare sì tempestoso la sbattuta navicella di Pietro, attendendo fiduciosi il momento che il divino Maestro comandi ai venti e alle tempeste e riconduca la calma. — Di questa tranquillità ci sia felice presagio il ritorno della Natività del divin Redentore, dal quale imploriamo su di Lei, sig. Cardinale, sul S. Collegio e su tutta quanta la Chiesa la pienezza dei celesti favori, impartendo a tutti dal più intimo del cuore, come pegno di specialissimo affetto, l'Apostolica Benedizione.

---

## OCCHIO ALLE STRENNE!

A noi figli d'Italia «libertà ch'è sì cara» procura sempre nuovi favori. Non paga d'insultare a quanto v'ha di più sacro nella patria, nella religione e nella famiglia, porta il vizio in trionfo e le passioni più fangose dipinge coi colori più

vivi. Non è no libertà codesta, ma spudorata licenza che a libertà si va mascherando per trarre i gonzi nell'insidiosa sua rete. Non bastano le pubblicazioni protestantiche a toglierci la fede; non sono sufficienti i giornali rivoluzionari che si vanno stampando numerosissimi, a guastarci il buon senso; i romanzi che quasi da impura officina ci vengono ogni giorno specialmente dalla Senna, non giungono a tanto da far perdere agli italiani la pace dell'anima; ci volevano anche le Strenne.

Uomini empi ed insensati; individui senza fede, senza cuore, senza dottrina, senza vergogna hanno voluto presentarci una tazza del più sozzo veleno, sicuri di trascinar nel pantano parecchi de' nostri cari giovanetti. E chi è che possa aver in mano certi libercoli senza arrossire? Leggerli senza fremere o maledire alle spudorate licenze onde sono imbrattati? Chi è capace di contemplare le strane e laide figure senza che il velo del pudore gli si stenda sulle pupille e non gli permetta più di vedere? Qual è quel cittadino che a tali oscenità non provi in suo core la desolazione e non senta nell'anima un nobile raccapriccio? E chi non vorrà invocato tutto il rigor delle leggi e delle circolari emanate contro la stampa licenziosa, scongiurando le autorità ad invigilare perchè non ne soffra il buon costume? « Le leggi, son ma chi pon mano ad esse? » si può domandare. Pur troppo non s'appongono male quelli che obbiettano in questa guisa. La giustizia italiana pare non abbia il coraggio d'imporsi ai guastatori della pubblica moralità; ella si piace di ben diversi trionfi. Oggidì non si calcola che la materia; e mentre la nostra polizia dà la caccia ai ladri della roba, lascia liberi i venditori di stampe oscene, questi veri assassini della gioventù italiana.

Ben a ragione il senatore Zini lamentava testè questa triste conseguenza che stortamente si tira dalla libertà: » Ricorrono — ei diceva — i mercanti e spacciatori *di* libricciatoli e di stampe, che non oserei nemmeno di nominare ». Avrebbe dovuto aggiungere che lungi dall'essere puniti severamente tali mercanti, lor si lascia sciolta la briglia e che saria ora di veder cessato per sempre tale abuso nefando: e che come si sanno cogliere destramente i contrabbandieri, si durerebbe minor fatica nel trarre in *domo Petri* i pubblici corruttori. In questo modo si cercherebbe d'arrestare davvero la « scala crescente di reati » deplorata dallo stesso Zini, come risulta dagli Atti uff. del Senato pag. 1928.

Invano — cel sappiamo per dura esperienza — s'invoca da noi la tutela delle leggi: epperò — mentre leviamo la nostra voce a condanna di tali brutture — preghiamo, supplichiamo, scongiuriamo quanti sono coloro, a' quali sta a cuore l'onor della patria, la riputazione delle famiglie, il mantenimento del buon costume, a non risparmiare vigilanza e coraggio, acciocchè in mezzo a loro non vengano introdotte stampe corruttrici, o trovatele appena, siano queste consegnate alle fiamme. Si lasciano vendere — lo ripetiamo altamente — certe strenne che non solo insultano al pudore di chi ancora il conservi, ma farebbero vergognare anche quelle persone sciagurate che traggono la vita ne' luoghi di prevaricazione e d'infamia. E noi piangiamo in vista di simili progressi del mal costume, temendo di santa ragione che a parecchi di que' giovani, ai quali capiteranno tra mani queste stampe luride e nefande abbiano a recare in questa vita il disonore o la disperazione, per abbandonarli nell'altra alla

« bufera infernal, che mai non resta ».

*T.*

---

## IL PAPA FUORI DELLA LEGGE

Il governo mentre vanta dinanzi all'Europa la legge delle guarentigie si ride dell'Europa e della legge e continua a fare ed a far fare la guerra al Papa ed alla Chiesa senza un pudore od un riguardo al mondo.

Il governo non ha sentimento alcuno quando si tratta del Papa; esso, che cercando ingannare il mondo vanta il rispetto onde lo ha circondato, lo lascia ogni dì vituperare peggio che l'ultimo cittadino; sì che in Italia all'ombra delle guarentigie si può impunemente insultare il Vicario di Cristo, il Capo di dugento milioni di cattolici, come non si potrebbe impunemente insultare l'ultimo degli scopatori di piazza.

Dopo altri cento fatti, un altro recentissimo è venuto a provare questa verità. Nel rione Campo Marzio, come in tutti i rioni di Roma, sotto gli occhi del governo anzi colla protezione di questo, si è costituito un *circolo anticlericale*, cioè una unione di gente che professa odio e che fa guerra aperta al Papato con tutti i modi possibili. Ora il Consiglio di questo circolo di odiatori del Papato e di nemici della Chiesa unitisi fra loro all'ombra del governo delle guarentigie, in un ordine del giorno blasfemo stampato dalla *Lega* nel numero del 18 corr., ha proclamato che: « il Papato è un'ingiuria permanente alla civiltà. » Ed ha conchiuso colle seguenti parole:

« Atteso che la moralità civile impone che il male in genere ed i nemici della patria in specie debbano essere *con tutte le forze quotidianamente biasimati, combattuti, imprecati*; il circolo anticlericale del rione di Campo Marzio ritiene *impossibile, inesistente il reato* di ingiurie al Papa. »

Tutto questo dichiaravasi liberamente, stampavasi impunemente, pubblicavasi e diffondevasi apertamente in Roma nell'anno 1881, *decimo delle guarentigie.*

---

## Le scuole cattoliche in Oriente

Il *Journal des Debats*, uno dei più vecchi giornali francesi, fu sempre contrario a tutto ciò che sapesse di religione ed oggi ancora se non approva le esorbitanze anticattoliche dei Gambetta e dei Bert, non appartiene però meno a quella schiera di nemici della Chiesa forse più pericolosi in quanto celano la loro ostilità sotto parvenza di moderazione.

Non è quindi senza un vivo sentimento di soddisfazione che in un recente numero di quel giornale abbiamo trovato una corrispondenza da Scio di cui ci piace riportare il seguente brano. Premettiamo — per chi lo avesse dimenticato — che l'isola di Scio fu non è molto devastata da orribili terremoti. Il corrispondente del *Debats* dopo aver con vivaci colori dipinto la condizione di quell'infelice isola, così prosegue:

« A Smirne mi avevano parlato a lungo della Scuola delle suore di Scio; fui a visitarla e venni benissimo accolto dalla Superiora. Quella visita mi ha commosso. Dapprima l'antica scuola: un mucchio di rovine e non più, si può dire che non ne resta più nulla. Poi la scuola attuale in un edificio provvisorio, le alunne troppo numerose sono stivate in sale troppo piccole; vi si parlano tutte le lingue, vi si insegna tutto e vi si lavora assai; lo dico subito, la scuola è diretta dalle suore francesi; infine la scuola futura è un bellissimo stabilimento, con grandi classi ben arieggiate, ben distribuite, con ampi sotterranei e con tutti i servizi bene istallati.

« La nuova scuola sarà aperta fra un mese circa. Felicitai la superiora sui mezzi che essa possiede, ma rimasi non poco stupito apprendendo che essa non possiede niente. Or sono quattro mesi le suore si sono installate frammezzo alle rovine, han aperto le loro scuole in una baracca, e cominciarono a fabbricare con sei mila lire di oblazioni ricevute da Parigi. Le costruzioni ammontano già ad un totale di 25 o 30 mila franchi. Bisogna dire che le suore hanno a Scio un benefattore, singolarmente a loro devoto, che fa scaturire il denaro da tutte le parti, persino dai ruderi. Io non voglio dirne il nome perchè è un nostro compatriota, ma il governo francese non ricompenserà mai abbastanza il suo zelo. Le suore sono all'altezza della loro missione ed io sarei lietissimo se queste righe potessero provocare un dono di più per le scuole che esse tengono.

« Vedendo un così bel stabilimento per le ragazze che vi sono ammesse senza distinzione di religione o di nazionalità, ho chiesto del pari se vi era una scuola pei maschi. Con gran dispiacere appresi che non ve ne era. Il governo francese fa, mi si disse, degli sforzi per ordinare delle scuole di giovanetti, ma il clero cattolico locale è poco zelante e molto ignorante (è il corrispondente del *Debats*, che parla non lo si dimentichi, N. d. R.). Bisognerebbe fare come per le ragazze, e mandare a Scio dei Fratelli della Dottrina Cristiana e dei Religiosi francesi. »

Fin qui il corrispondente del giornale francese. Noi vorremmo che le sue parole fossero seriamente meditate dagli uomini che oggi governano l'Italia.

A parole, essi diconsi pieni di zelo per diffondere dovunque l'influenza italiana, e a fatti fanno quanto da loro dipende per iscalzarla anche là dove esisteva per opera degli antichi governi italiani.

Mentre si profondono milioni per sottrarre l'istruzione dalle mani della Chiesa non si fa poi niente o quasi niente per accrescere l'influenza italiana all'estero, mentre con poche migliaia di lire potrebbesi, coll'opera e col concorso delle Congregazioni, avere in ogni scalo del levante istituti di educazione italiani.

Ma si preferisce che la Francia s'impadronisca delle menti e dei cuori delle giovani generazioni di quei paesi piuttosto che vederli crescere italiani e cristiani.

Tanto può l'odio alla religione nelle piccole menti dei nostri legislatori che ieri ancora, uno dei più ridicoli fra essi, il Del Zio, chiedeva alla Camera si riformassero radicalmente quei pochi istituti italiani all'estero che sono tuttora affidati a dei religiosi.

Ed il Damiani nella relazione del bilancio degli esteri, a pag. 8, scrisse queste parole, parlando dei nostri missionarî:

« E' vano sperare conciliazione da chi non potrebbe, senza annullarsi, benedire alla civile unità d'Italia. E' fallace il credere che quella medesima istituzione, la quale ci è nemica in paese, possa fuori, per un miracolo nuovo, diventarci alleata, e possa mentre insegna ignoranza in Italia, insegnare scienza altrove. »

E per aggiungere una prova alle sue accuse riferì un elenco di libri di testo in uso presso le scuole dei reverendi Padri di S. Francesco in Soria, notando che i Francescani, secondo la relazione ministeriale del Cairoli, sarebbero tra i frati insegnanti i migliori. Ebbene, che cosa risulta da questo elenco? Risulta che i missionari francescani accoppiano l'insegnamento letterario all'insegnamento religioso, usano libri scolastici e usano in pari tempo libri sacri e spirituali.

E sì che non mancarono, anco fra gli amici del governo, uomini onesti ed avveduti che gli indicarono quale fosse la vera via da seguire.

Basti per tutti ricordare lo splendido discorso pronunziato or sono pochi anni nel Senato del Regno dall'on. Baglione di Monale: e le seguenti parole che il deputato marchese Guiccioli pronunziava alla Camera il 10 dicembre 1880:

« Dal tempo dei Romani e della Repubblica veneta fino alla moderna Inghilterra tutti i paesi che hanno voluto esercitare la loro influenza, che hanno voluto colonizzare, hanno dovuto sempre più o meno valersi dell'elemento religioso. » E poco dopo ripigliava: « Se in Oriente si vuol fare i liberi pensatori, padroni! Ma non si farà un passo. » — *(Atti ufficiali della Camera*, pag. 2559).

Ma pei tempi che corrono, il governo pone in non cale i consigli d'un uomo come il Monale, di un liberale provato come il Guiccioli, per seguire l'avviso di uno stenterello come il signor Del Zio, di una vacua nullità come il Damiani.

E tal sia di lui.

---

## UNA LETTERA DI MOLTKE

Un opuscolo anonimo tedesco essendo stato pubblicato *in questi giorni* per dimostrare che la cavalleria è oramai inutile e che ha fatto il suo tempo, il maresciallo De Moltke ha scritto la lettera seguente al colonnello del 6° reggimento degli ussari prussiano che ha pubblicato una risposta dell'opuscolo in questione.

« Se l'autore ha voluto dimostrare l'inutilità della cavalleria cercando le sue prove nella storia della guerra la più recente, ha male scelto il suo tempo. I servigi resi dalle nostre divisioni di cavalleria nella guerra contro la Francia sono evidenti e constatati nella nostra storia della guerra. Questi servigi sarebbero stati più considerevoli se la cavalleria ci fosse stata vicina, a Woerth per esempio, e se essa fosse stata riunita a Vionville.

« E' vero il dire che la sua azione dipende molto dai capi che la conducono. Essa ha servito infinitamente a guidarci nelle nostre marce. Noi non avremmo potuto marciare come l'abbiamo fatto, se ella non ci avesse preceduti. Ciò che constata il suo valore, è il fatto che tutti nostri vicini, hanno imitato l'organizzazione della nostra cavalleria. »

---

## AFFARE SBARBARO-BACCELLI

Il prof. Sbarbaro ha mandato al signor Direttore dell'*Opinione* la seguente lettera:

*Signor Direttore,*

Ho letto nel suo reputato diario la dichiarazione del ministro Baccelli fatta, in principio della Tornata del 20, alla Camera dei Deputati.

*Esso non mi soddisfa.*

E conseguentemente mantengo il mandato ai due Gentiluomini incaricati di chiedere al Ministro dell'istruzione, o che *ritratti* l'affermazione di avermi sussidiato o mi dia una riparazione di onore colle armi.

Parma, 22 dicembre 1881.

*Suo dev.mo servo*

PIETRO SBARBARO,

*Professore ordinario nella R. Università di Parma*

---

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Sabato sera tutti i ministri si riunirono a consiglio al palazzo Braschi. La discussione fu lunga e versò sulla politica estera e specialmente sull'attitudine della Germania di fronte al Vaticano.

Continuano con insistenza da parte del Gambetta le pratiche col governo italiano pel riconoscimento del trattato del Bardo.

Sembra confermarsi la voce che Constans, ex ministro di Francia, sia incaricato d'una missione presso il governo italiano, il che sarebbe in relazione colle pratiche avviate dal Gambetta per l'accomodamento della questione tunisina.

— Confermasi che sia stata rinviata la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi.

— Il giorno 5 gennaio si radunerà il Consiglio superiore scolastico, ed esaminerà la questione del prof. Sbarbaro relativa alla sua sospensione temporanea dall'ufficio e dello stipendio.

— Si torna a parlare di dissensi fra il ministro delle finanze e quello della guerra intorno alle somme da spendersi per l'esercito. Il Magliani vede in pericolo il suo piano finanziario.

— Il ministro della marina ha ordinato alla fonderia di Napoli trenta cannoni da 7, 5 a retrocarica, con le rispettive dotazioni di parti di ricambio, per assegnarne due a ciascuna nave corazzata ed uno a ciascuno incrociatore in sostituzione dei cannoni di cui sono armati attualmente.

---

## ITALIA

**Castelbolognese** — La *Provincia di Forlì* narra:

Una combriccola di individui mascherati assalì un cantoniere della ferrovia, lo assicurò e fece dei falsi segnali perchè il treno diretto del mattino che aveva da passare, si fermasse. Fortunatamente il macchinista insospettitosi retrocedette e così fu scongiurato il pericolo.

**Castelfrentano** — Il 22 in seguito a un nuovo movimento della frana rovinarono altri due palazzi.

**Messina** — Fu scoperta un'associazione di malfattori catanesi e messinesi. Vennero sequestrate armi insidiose e fatti molti arresti.

---

## ESTERO

### Spagna

Il Ministero fu interpellato alla Camera dei deputati sulla questione dello stabilimento d'una compagnia inglese nella parte settentrionale dell'isola di Borneo che è sottoposta all'autorità del Sultano dell'Arcipelago Soulou e per conseguenza all'alta Sovranità del Re Alfonso.

Le spiegazioni date dal ministro degli affari esteri hanno fatto palese l'imbarazzo del governo che ha dovuto cominciare delle

trattative per provare di decidere l'Inghilterra a rinunziare alle concessioni che gli sono state fatte dal gabinetto conservatore nel 1877. A quest'epoca con uno scambio di note che finì alla firma d'una convenzione, la Spagna abbandonò implicitamente il diritto di interdire lo stabilimento delle colonie estere nelle isole del Arcipelago Soulou; eccetto i punti sui quali era innalberata la bandiera castigliana.

— La confessione di un commesso postale che fu arrestato per aver illegalmente sulla sua persona cento e settanta lettere contenenti denari e vaglia, ha condotto all'inaspettata scoperta di una banda di ladri che, aiutati da alcuni fabbri, hanno commesso giornalmente a partire dall'inverno decorso dei furti all'ufficio postale di lettere indirizzate alle principali banche indigene e forestiere. Si crede che 4000 lettere siano state così derubate. Essi si servivano del denaro contenuto nelle lettere per procurare il pagamento di accettazioni estere; e spesso rispondevano essi alle lettere. Il giudice ha ordinato molti arresti a Madrid e in varie altre parti del regno.

## Austria-Ungheria

Rispondendo ad una deputazione di Trieste la quale gli consegnò un memoriale in cui erano espressi i desideri della Camera di commercio, l'imperatore rispose:

« Gl'interessi della città di Trieste mi stettero sempre a cuore ed io convengo che per Trieste bisogna fare qualche cosa. Farò rimettere per l'esame il memoriale al mio governo e lo incaricherò di prendere una sollecita decisione. *Deploro soltanto che i deputati di Trieste facciano al mio Governo una opposizione faziosa. Non trattasi di un'opposizione ordinaria ma di un'opposizione faziosa* ».

## Russia

Il processo contro il giovane Sankowski che tre settimane or sono attentò alla vita del generale Tscherewin, capo della polizia russa, avrà luogo fra breve a Pietroburgo.

Il Comitato nichilista pubblicherà quanto prima una protesta nella quale dichiarerà che il Sankowski non appartiene ai nichilisti.

— Il comitato esecutivo del partito rivoluzionario socialista pubblicò un proclama datato 7 dicembre ove dichiara i nichilisti affatto estranei al furto dei 300 mila rubli di cui fu accusato Melnitzky, cassiere dell'orfanotrofio di Mosca. Vi si dichiara inoltre che i principii del partito non permettono l'appropriarsi del denaro destinato alla beneficenza, mentre il sequestro delle casse governative è perfettamente naturale e giustificato dallo stato di lotta continua.

## DIARIO SACRO

*Mercoledì 28 dicembre*

**Ss. Innocenti mm.**

# Cose di Casa e Varietà

### STRENNE NATALIZIE
### E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO
AL SANTO PADRE
### LEONE XIII

Parrocchia di S. Gio. in Xenodocchio di Cividale L. 7.

D. Gio. Batta Piemonte parroco di Illeggio L. 1.76.

**Per il Ledra.** Il governo accorda il sussidio per il canale del Ledra nelle misure seguenti; 300 mila lire sul fondo straordinario, e 100 mila sul fondo ordinario; negli esercizi avvenire è disposto a procurare in altro modo le lire 50 mila a completamento della somma sborsata dalla provincia.

**I biglietti dispensa visite** pel capo d'anno 1882 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Tosolini in piazza Vittorio Emanuele a lire due l'uno.

**Chiamata sotto le armi.** Un manifesto del Comandante del Distretto militare di Udine chiama sotto le armi tutti gli uomini ascritti alla prima categoria della classe 1861 nonchè quelli della prima categoria della classe 1860 rimasti in congedo illimitato provvisorio. I militari dei Distretti di Codroipo, Maniago, Pordenone, Sacile, Tolmezzo si presenteranno al sindaco del comune capoluogo il giorno 5 gennaio 1882; quelli di Gemona, S. Daniele S. Pietro, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento il giorno 7 detto, e quelli di Ampezzo, Cividale, Latisana, Moggio, Palma e Udine il giorno 9.

Coloro che appartengono al Distretto di Udine si presenteranno direttamente al Comando militare il giorno 9 suddetto.

**Ai funzionari civili e militari dei governi provvisori 1848-49.** Un r. decreto 18 corrente inserito nella *Gazz. Ufficiale* del 23 stabilisce quanto segue: « Coloro i quali hanno prestato servizio effettivo, sia in uffici civili, sia nelle milizie di terra e di mare, presso i Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848-1849, che trovansi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, e che furono riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale, ancorchè posteriormente alla medesima, restano abilitati ad invocarne i benefizi, purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ».

**Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare,** ai quali, coi Regi decreti 2 e 23 luglio 1871, fu accordato indulto per avere contratto matrimonio senza il Sovrano assenso, è concesso (così dispone un r. decreto del 18 corr. pubblicato nella *Gzz. Ufficiale* del 23) un annuo assegno nella stessa misura delle pensioni militari che le leggi concedono alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati che hanno contratto matrimonio con regolare autorizzazione. La liquidazione di questi assegni sarà fatta nella forma ordinaria stabilita per la liquidazione delle pensioni civili e militari.

**Contravvenzione per porto d'arme.** La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito la massima, che per costituire il reato di contravvenzione alla legge per il porto d'armo, basta il porto d'arma lunga da fuoco e la mancanza del permesso, senza che sia necessaria la circostanza che l'arma sia carica.

**Corte d'Assise.** Dal 9 al 23 corrente si svolse a questa Corte d'Assise il dibattimento contro Crast Valentino padre e Crast Angelo figlio, villici di Forame di Attimis accusati: il Crast padre di avere nel 7 gennaio 1877 in Udine nello studio del Notajo dott. Francesco Puppati, al quale presentossi, falsamente qualificandosi per Sturma Andrea di Forame, richiesto lo stesso Notajo di ricevere il suo testamento e quindi dichiarato alla presenza di Notajo e dei testimonj intervenuti la sua ultima volontà, che venne dal Notajo ricevuta e stesa nella forma del testamento pubblico quale ultima volontà di Andrea Sturma in rogito notarile; — ed il Crast figlio era accusato di essere intervenuto nello studio del detto Notajo Puppati nell'atto in cui quel fatto vi si eseguiva, in compagnia e di concerto coll'autore del medesimo ed allo scopo di conseguire un falso testamento al nome di Andrea Sturma in cui esso Angelo Crast fosse favorito quale erede di metà della di lui sostanza.

Il Crast Valentino era difeso dall'avvocato dott. Buttazzoni, ed il Crast Angelo dagli avvocati d'Agostini E. e Puppati Guglielmo.

L'accusa fu sostenuta al confronto di entrambi gli accusati dal Sostituto Procuratore Generale cav. Trua.

I Giurati ritennero colpevole il Crast Angelo del fatto come sopra ad esso attribuito, escludendo la colpabilità del padre Crast Valentino.

La Corte in base a tale verdetto condannò Crast Angelo alla pena di sei anni di reclusione, e venne immediatamente scarcerato il Crast Valentino.

**Res furtiva.** Per l'interesse che può avere, dal punto di vista del ricupero degli oggetti e danari stati rubati al signor Bertoli di Buttrio, diamo noi pure la notizia che l'orologio è a doppia cassa d'oro, la catena d'oro è foggiata a spin di pesce, le lire 1600 sono in tanti biglietti della Banca Consorziale, fra i quali ve n'è uno da 1000 lire di color turchino.

**Disgrazia.** Iersera un giovane, posto forse il piede su qualche po' d'acqua gelata, sdrucciolò e cadde in così mala guisa da fratturarsi una gamba. Venne trasportato all'Ospitale.

**Malore.** Una povera donna, mentre ieri mattina transitava per Via Daniele Manin, fu colpita d'improvviso malore e cadde a terra. Immediatamente raccolta, essa venne trasportata in vettura alla sua abitazione in Via Pracchiuso.

## Notizie sui mercati

Le caratteristiche notate nella 50ª settimana sul buon andamento della nostra piazza non vennero meno nella 51ª ottava, anzi esse si pronunziarono maggiormente.

La speculazione si è sempre più animata e gli affari che trattò e definì furono molti.

I diversi prezzi poi fatti pei cereali son quelli in calce indicati.

**Grani.** — *Frumento.* Poco e sostenuto. Non si sarebbe anzi lontani dal vero col dire che la quantità non superò i 30 ett., e che una parte rimase invenduta.

*Granoturco.* Sempre in buona vista. Attivissime domande da speculatori venuti dalle finitime provincie, che causarono un medio rialzo di centesimi 44 all'ettolitro. Si è notato che le maggiori transazioni avvennero pel genere a prezzi che vanno dalle lire 11 alle 13.60

Anche di *Cinquantino* si fecero e molte richieste e provviste al prezzo da lire 8.30 a 9.20.

*Sorgorosso.* Quel poco comparso tutto venduto, ribassando mediamente di 52 centesimi perchè scemate le domande.

*Segala.* Pochissima, tutta esitata.

*Castagne.* Non tante e di qualità sempre inferiore.

Frumento a lire 19, 19.50, 19.90, 20, 20.10, 20.50, 20.80, 21.

Granoturco a lire 10.25, 10.50, 11, 11.10, 11.50, 11.60, 12, 12.25, 12.35, 12.50, 12.75, 12.80, 13, 13.25, 13.60.

Sorgorosso a lire 6.25, 6.50, 6.60, 7, 7.20.

Segala a lire 14.50 all'ettolitro.

Castagne a lire 13, 14, 16, 17, 18, e 20 al quintale.

Foraggi e combustibili pochi ed ai soliti prezzi.

## Bollettino della Questura

*del giorno 26 dicembre*

**Risse e ferimenti.** In Zuglio il 20 andan. per futili motivi in rissa certa S. M. riportava una ferita di bastone alla testa.

— In Pontebba il 20 and. in rissa per futili motivi certo N. G. riportò una ferita di coltello al braccio destro guaribile in 15 giorni.

— In Aviano il 18 and. per gelosia di donne certo B. L. in Rissa riportò una ferita di pietra al braccio destro.

**Furto.** In Raveo la notte del 22 and. ignoti ladri rubarono in danno di B. D. una capra.

**Una città in fiamme.** Un dispaccio da Vienna allo *Standard*, in data del 26, dice:

« Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che il porto di Cronstadt è in fiamme. Dicesi che un quarto della città sia distrutto. Il fuoco sarebbe stato appiccato dai nichilisti ».

Cronstadt è la più importante fortezza marittima della Russia, giace a 40 chilometri all'ovest di Pietroburgo sull'isolotto basso e sabbioso di Kotlin. Essa è il porto e ad un tempo l'antemurale di Pietroburgo. Ha cantieri, un grandioso arsenale, è sede dell'ammiragliato, stazione della squadra. Fu fondata nel 1710 da Pietro il grande. Nel 1855 gli inglesi tentarono invano di prenderla. Conta 50 mila abitanti.

**Un disastro in Chiesa.** Telegrafano allo *Standard* da Varsavia, 24:

« Un ladro fu sorpreso in flagrante delitto nella chiesa di Varsavia, cercò di fuggire gridando al fuoco. Gran panico, 30 morti, molti feriti. Tumulto in città; i magazzini degli ebrei furo saccheggiati ».

# TELEGRAMMI

**Berlino** 24 — La *Germania* sostiene l'internazionalità della legge sulle guarentigie, soggiungendo che le potenze devono esigere migliori garanzie. Ammonisce contro i pericoli della repubblica; ed insiste sul *redde quod debes*.

**Berlino** 24 — In seguito ad un accordo fra la Germania e l'Italia il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione sulla navigazione del 14 ottobre 1867, resteranno in vigore fino al 31 maggio 1882.

**Parigi** 25 — Ordiga, console di Francia ad Anversa, fu nominato ministro al Marocco. Il governo proponesi di far rivedere la costituzione nei punti seguenti: estensione della base elettorale pei senatori dipartimentali; modificazione del metodo delle elezioni inamovibili; restrizione delle attribuzioni finanziarie del senato; inserzione nella costituzione del principio dello scrutinio di lista nella elezione dei deputati.

**Roma** 25 — Il Re parte stassera per Napoli, donde si recherà a caccia alla tenuta di Licola; torna mercoledì.

**Parigi** 25 — Il *Temps* dice in un *dispaccio da Tunisi che il ritorno di Roustan* è variamente commentato. Dubitasi che generalmente il ritorno sia fatto per facilitare la soluzione dei diversi problemi *irritanti, sollevati dal protettorato*, che guadagnerebbero se venissero risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo. Tutto fa presumere che *il soggiorno* di Roustan a Tunisi sia soltanto temporaneo.

**Vienna** 25 — L'Imperatore affine di dimostrare in maniera durevole la parte che prese alla sorte delle vittime della catastrofe dell'8 dicembre decise di fare erigere sul luogo a sue spese un edificio con una cappella in memoria delle vittime, nella quale ogni anno celebrerassi un servizio funebre. Le rendite provenienti da questo edifizio saranno per sempre dedicate alla società degli istituti di beneficenza di Vienna.

**Fulda** 26 — Il vescovo Kopp giunse alle ore due con grande seguito e si recò subito alla tomba di S. Bonifazio.

## STATO CIVILE

BOLLETINO SETTIMANALE dal 18 al 24 dicembre

*Nascite*

Nati vivi maschi 5 femmine 14
„ morti » 1 » 1
Esposti » — » —

TOTALE N. 21

*Morti a domicilio*

Anna Borghese fu Antonio d'anni 57 stiratrice — Guglielmo Brusini di Coriolano d'anni 2 — Palmira Monchero di Giovanni d'anni 11 scolara — Maria Centazzo-Repetti di Luigi d'anni 23 casalinga — Nicolò Torelli fu Luigi d'anni 69 possidente — Paola Artini-Fracasso fu Marco d'anni 77 pensionata — Teresa Zoratti fu Domenico d'anni 27 contadina — Cicerone Bonassi di Giuseppe di giorni 8 — Maria Gremese di Valentino d'anni 1 e mesi 6 — Elisa Repetti di Giacomo di giorni 8.

*Morti nell'Ospitale civile*

Maria Zilli-Degano fu Andrea d'anni 70 lavandaia — Pietro Rondinelli di mesi 1 — Domenico Malisan fu Mattia d'anni 65 agricoltore.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di Matrimonio*

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zuccolo contadina — Giuseppe Giacomini scrivano con Marianna Tempo cameriera — Emerico Pozzo tornitore con Vittoria Tavani cucitrice.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale*

Antonio Serafini facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giuseppe Pividor fuochista ferroviario con Regina Gremese casalinga — Antonio Mecchia caffettiere con Marianna Facchinato sarta — Giacomo Boscariol cameriere con Adelaide Majocchi cameriera.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 24 dicembre 1881*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 66 | 31 | 50 | 13 | 18 |
| BARI | 74 | 31 | 87 | 15 | 89 |
| FIRENZE | 75 | 10 | 31 | 90 | 64 |
| MILANO | 24 | 37 | 18 | 47 | 58 |
| NAPOLI | 23 | 12 | 18 | 29 | 25 |
| PALERMO | 9 | 24 | 50 | 67 | 78 |
| ROMA | 17 | 56 | 25 | 33 | 14 |
| TORINO | 60 | 40 | 25 | 77 | 28 |

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

## LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

## Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 dicembre 1881

**Prezzo all'ingrosso**

| A peso o misura | Denominazione dei generi | con dazio di consumo – massimo Lire | C. | con dazio – minimo Lire | C. | senza dazio di consumo – massimo Lire | C. | senza dazio – minimo Lire | C. | Prezzo medio in Città Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ettolitri | Frumento | — | — | — | — | 21 | — | 19 | — | 20 | 67 |
| | Granoturco vecchio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Granoturco nuovo | — | — | — | — | 13 | 60 | 10 | 25 | 12 | 07 |
| | Segala | — | — | — | — | 14 | 50 | — | — | 14 | 50 |
| | Avena | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Saraceno | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Sorgorosso | — | — | — | — | 7 | 20 | 6 | 25 | 6 | 56 |
| | Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Mistura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Spelta | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Orzo da pillare | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Orzo pillato | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli alpigiani | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli di pianura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lupini | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Castagne (al quintale) | — | — | — | — | 20 | — | 13 | — | 16 | 56 |
| | Riso 1.a qualità | 48 | — | 43 | 20 | 45 | 84 | 41 | 04 | — | — |
| | Riso 2.a | 35 | 20 | 30 | 40 | 33 | 04 | 28 | 24 | — | — |
| | Vino di Provincia | 72 | — | 46 | 50 | 65 | — | 38 | — | — | — |
| | Vino altre provenienze | 51 | 50 | 35 | — | 44 | — | 28 | — | — | — |
| | Acquavite | 90 | — | 86 | — | 78 | — | 74 | — | — | — |
| | Aceto | 42 | 50 | 27 | 50 | 35 | — | 20 | — | — | — |
| | Olio d'Oliva 1.a qualità | 155 | — | 145 | — | 147 | 80 | 137 | 80 | — | — |
| | Olio d'Oliva 2.a id. | 110 | — | 95 | — | 101 | 80 | 87 | 80 | — | — |
| | Ravizzone in seme | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Olio minerale o petrolio | 70 | — | 66 | — | 63 | 23 | 58 | 23 | — | — |
| Quintale | Crusca | 15 | — | — | — | 14 | 60 | — | — | — | — |
| | Fieno nuovo | 6 | 70 | 5 | 10 | 6 | — | 4 | 40 | — | — |
| | Paglia da foraggio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Paglia da lettiera | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Legna da fuoco forte | 2 | 25 | 1 | 70 | 1 | 90 | 1 | 44 | — | — |
| | Legna id. dolce | 1 | 80 | 1 | 60 | 1 | 54 | 1 | 34 | — | — |
| | Carbone forte | 6 | 90 | 6 | 20 | 6 | 30 | 5 | 60 | — | — |
| | Coke | — | — | — | — | 6 | — | 4 | 50 | — | — |
| | Carne di Bue (a peso vivo) | — | — | — | — | 62 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Vacca (a peso vivo) | — | — | — | — | 50 | — | — | — | — | — |
| | Carne di Vitello (a peso vivo) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Carne di Porco (a peso vivo) | — | — | — | — | 101 | — | — | — | — | — |

**Prezzo al minuto**

| A misura o peso | Denominazione dei generi | con dazio di consumo – massimo Lire | C. | con dazio – minimo Lire | C. | senza dazio di consumo – massimo Lire | C. | senza dazio – minimo Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilogrammi | Carne di Vitello (quarti davanti) | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 |
| | Carne di Vitello (quarti di dietro) | 1 | 80 | 1 | 50 | 1 | 70 | 1 | 40 |
| | Carne di Manzo | 1 | 60 | 1 | 30 | 1 | 48 | 1 | 55 |
| | Carne di Vacca | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 18 |
| | Carne di Pecora | 1 | 10 | — | — | 1 | 06 | — | — |
| | Carne di Montone | 1 | 10 | — | — | 1 | 27 | 1 | — |
| | Carne di Castrato | 1 | 20 | 1 | 10 | 1 | 17 | 1 | 07 |
| | Carne di Agnello | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Carne di porco fresca | 1 | 75 | 1 | 50 | 1 | 64 | 1 | 39 |
| | Formaggio di Vacca duro | 3 | 10 | 2 | 90 | 3 | [illegible] | 2 | 80 |
| | Formaggio di Vacca molle | 2 | 40 | 2 | 10 | 2 | 80 | 2 | — |
| | Formaggio di Pecora duro | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 90 | 2 | — |
| | Formaggio di Pecora molle | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 15 | 1 | 90 |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | — | — | 3 | 90 | — | — |
| | Burro | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 42 | 2 | 17 |
| | Lardo fresco senza sale | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lardo salato | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 45 | 2 | — |
| | Farina di frum. 1.a qualità | — | 75 | — | 70 | — | 73 | — | 68 |
| | Farina di frum. 2.a | — | 52 | — | 50 | — | 50 | — | 48 |
| | id. di granoturco | — | 26 | — | 24 | — | 25 | — | 23 |
| | Pane 1.a qualità | — | 52 | — | 48 | — | 50 | — | 46 |
| | Pane 2.a id. | — | 44 | — | — | — | 42 | — | — |
| | Paste 1.a id. | — | 78 | — | 70 | — | 76 | — | 68 |
| | Paste 2.a id. | — | 56 | — | 54 | — | 54 | — | 52 |
| | Pomi di terra nuovi | — | — | — | — | — | 12 | — | 10 |
| | Candele di sego | 1 | 80 | — | — | 1 | 76 | — | — |
| | id. steariche | 2 | 30 | 2 | 25 | 2 | 20 | 2 | 15 |
| | Lino Cremonese fino | — | — | — | — | 3 | 50 | 2 | 60 |
| | Lino Bresciano | — | — | — | — | 2 | 80 | 2 | 05 |
| | Canapè pettinato | — | — | — | — | 2 | — | 1 | 10 |
| | Stoppa | — | — | — | — | 1 | 25 | — | 10 |
| | Uova (alla dozzina) | — | — | — | — | 1 | 20 | 1 | 08 |
| | Formelle di scorza (al 100) | — | — | — | — | 2 | 10 | 2 | — |

| Carne di Manzo | 1.o taglio | 2.o taglio | 3.o taglio |
|---|---|---|---|
| 1.a qualità al chil. | L. 1.60 | L. 1.40 | L. 1.30 |
| id. | „ 1.50 | „ 1.30 | „ — |
| 2.a qualità al chil. | „ 1.40 | „ 1.30 | „ 1.20 |

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, 1.30, 1.30 — Quarti di dietro al chil. L. 1.80, 1.50

## Notizie di Borsa

**Venezia 26 dicembre**

Rendita 5 0|0 god. 1 genn 81 da L. 90,33 a L. 90.53
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 92 50 a L. 92,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,45 a L. 20.47
Bancanotte austriache da . 217,— a 217,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

**Milano 26 dicembre**

Rendita Italiana 5 0|0 . . . 92.53
Napoleoni d'oro . . . . 20.42

**Parigi 26 dicembre**

Rendita francese 3 0|0 . 83,90
„ 5 0|0 . 114.—
„ italiana 5 0|0 . 90,—
Ferrovie Lombarde . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,24 —
„ sull' Italia . . . 2 —
Consolidati Inglesi . . 99,6 16
Turca . . . . . 13,70

**Vienna 26 dicembre**

Mobiliare . . . . . 300,10
Lombarde . . . . . 146,50
Spagnole . . . . . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 848,—
Napoleoni d'oro . . . 9.42 1|2
Cambio su Parigi . . . 47.05
„ su Londra . . . 118.75
Rend. austriaca in argento 78.05

## ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

**PARTENZE**

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 26 dicembre 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 767.5 | 767.1 | 768.6 |
| Umidità relativa | 62 | 46 | 60 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | calma | S.E | E |
| Vento velocità chilometr. | 0 | 2 | 1 |
| Termometro centigrado | 0.0 | 2.5 | 0.2 |

Temperatura massima 2.7 — minima 2.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 5.2


RIATTIVANTE LE FORZE DEI

**CAVALLI**

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS

**IN UDINE**

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimî Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.**

Contro le contraffazioni esigere la marca di fabbrica e la firma DE-STEFANI

# SCIROPPO BRONCHIALE
**DE-STEFANI**

*A BASE DI VEGETALI SEMPLICI*

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

**Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.**

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

# PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

L' Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni e digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

# DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti; facilitando l' appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* . . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.